

Dopo la visita in Romania e Jugoslavia il presidente cinese è in Iran

# Primi colloqui tra Hua e lo Scià

I temi dell'opposizione alle «superpotenze» e della coesistenza nei brindisi scambiati dopo l'arrivo a Teheran. Continua la polemica tra la «Tanjug» e la «Tass» - Il «Quotidiano del popolo» sulla visita in Jugoslavia

TEHERAN — Il presidente cinese Hua Kuo-feng è in Iran da una settimana. I suoi rapporti con lo Scià dell'Iran hanno avuto ieri a Teheran un primo colloquio di due ore. Hua Kuo-feng, che era giunto a Teheran martedì pomeriggio, proveniente dalla Jugoslavia, ripartirà dall'Iran nella giornata di domani.

Martedì Hua era stato ricevuto all'aeroporto di Teheran con gli onori riservati ai capi di Stato, anche se formalmente egli è presidente del Pcc e primo ministro, non presidente della repubblica, carica che in Cina è stata abolita. In serata egli aveva partecipato ad un banchetto di Stato offerto dallo Scià ed aveva pronunciato i brindisi nel quale aveva sottolineato l'importanza della Cina «alla politica di aggressione, di predominio e di espansione delle superpotenze. Non aveva tuttavia indicato per nome alcuna potenza. Lo Scià, nel suo brindisi, aveva a sua volta detto che la politica dell'Iran «è basata sulla coesistenza pacifica e su relazioni di amicizia con paesi aventi sistemi politici, sociali ed ideologie diversi».

L'AFP fa notare che l'Iran è in buoni rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, e non intende modificarli, e sembra intenzionato a mantenere un certo equilibrio nei suoi rapporti con le due grandi potenze comuniste. Il primo settembre, giorno in cui Hua ripartirà da Teheran, la sorella dello Scià, principessa Ashraf, si recerà in U.R.S.S. ufficialmente per partecipare ad un congresso medico ad Anna Aia. La UPI afferma che «non si esclude che in occasione del suo passaggio da Mosca, al Pandora o al ritorno, la principessa abbia importanti colloqui politici». Si sa che la principessa Ashraf viene spesso incaricata di missioni diplomatiche e politiche da parte dello Scià.

A Pechino il «Quotidiano del popolo», pubblica una lunga corrispondenza sull'industria petrolifera iraniana, e altri brevi articoli nei quali, rileva l'ANSA, «è evidente che Pechino attribuisce alla visita, Si può supporre che da parte cinese si sarebbe preferito che l'Iran accogliesse Hua Kuo-feng in una congiuntura diversa, e non a caso la stampa di Pechino ha fatto un'ampia menzione di Teheran, la dichiarazione di un portavoce ufficiale secondo cui il rimpasto del governo iraniano non avrebbe avuto conseguenze sulle imminenti visite dei dirigenti della Cina e del Giappone».

BELGRADO — L'agenzia Tanjug ha reagito con un breve commento a quello che l'agenzia sovietica TASS aveva detto che la visita di Hua Kuo-feng a Teheran era dedicata ad alcuni aspetti dei colloqui jugoslavo-cinesi. La TASS aveva scritto che secondo fonti occidentali non meglio specificate la Jugoslavia firmerà un accordo per la vendita di armi alla Cina, e affermato che nei resoconti apparsi sulla stampa jugoslava del colloquio conclusivo tra Tito e Hua «non c'è alcun accenno alle questioni relative ai rapporti della Cina e della Jugoslavia con altri paesi socialisti». È in questi rapporti della Cina col Vietnam, ma a quella che l'agenzia definiva «la corsa cinese al riarmo».

La «Tanjug» risponde che «appare curioso, e certamente senza precedenti, che un'agenzia di stampa di quelle che sono state in questi giorni di Teheran, la dichiarazione di un portavoce ufficiale secondo cui il rimpasto del governo iraniano non avrebbe avuto conseguenze sulle imminenti visite dei dirigenti della Cina e del Giappone».

## Il dollaro

Fondo monetario internazionale. Le decisioni che saranno prese a Washington si ripercuoteranno sull'economia mondiale in modo diretto. È una politica restrittiva la crisi del dollaro assumerà aspetti sempre più gravi e pericolosi anche per l'economia italiana. La restrizione del credito ed una brusca recessione dell'economia negli Stati Uniti minaccia di restringere la domanda mondiale e di rendere più difficile il compito di rilanciare una industria, come quella italiana, già largamente dipendente dalle esportazioni.

## Dalla prima pagina

### «Preoccupazione» degli Stati Uniti per l'aggravarsi della situazione

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si preoccupano per l'aggravarsi della situazione in Nicaragua. La dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato a Washington.

### Nicaragua

MADRID — Il vescovo ausiliario di Madrid, Alberto Instica Jimenez ha invitato ieri a Managua all'arcivescovo di Managua nel quale esprime il suo appoggio alla richiesta di dimissioni di Somoza formulata dal prelado nicaraguense.

### Sulla amministrazione cittadina

VENEZIA — La scadenza di martedì 1° settembre è ora la seduta del Consiglio comunale convocata per il giorno 1° settembre. È infatti, in vista di questa scadenza che dovrebbero iniziare tra breve gli incontri tra le delegazioni del Pci e del Psi, i due partiti che compongono la giunta veneziana. L'ipotesi che dalla prossima seduta del Consiglio possa essere avviato un rilancio dell'attività della giunta non è improbabile dopo le conclusioni del recente attivo del Psi veneziano dal quale, come si ricorderà, era emersa la volontà di gran parte dell'assemblea di non far dare le dimissioni agli assessori socialisti, come era stato deciso agli inizi del mese.

### Venezia: si riapre il confronto PCI-PSI

REPORTAGGIO. È di seguito, una dichiarazione del segretario della Federazione provinciale comunista di Venezia, Enrico Marzotto.

### Smentita da Gaeta: «Reder non è malato»

GAETA — Una smentita del comando dei carabinieri di Gaeta ha dissipato le voci di una malattia del nazista Walter Reder. Reder, responsabile della stanza di Marzabotto, rinchiuso nel carcere militare da quasi trent'anni. È stato precisato che l'ufficiale nazista è stato colto da un ictus cerebrale e sta ancora in ospedale. Reder non è malato e si trova in un letto per trascorrere l'ora dell'aria. Accompagnato nell'infermeria del ricovero militare, Reder si è subito ripreso.

### Fernando Zoffoli

Nei 65 anni di vita di guerra tedesca in Italia.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19

## A TEHERAN E QOM

### Nuove manifestazioni contro lo Scià in Iran

TEHERAN — L'intensa attività politica che si registra in Iran da domenica scorsa, cioè da quando è stato formato il nuovo governo del primo ministro Jaafar Sharif Emami, non ha fatto cessare le dimostrazioni e le manifestazioni, nonostante i timidi provvedimenti di liberalizzazione politica (che ha avviato una specie di «corsa» nella creazione di nuovi partiti) e le aperture del regime nei confronti della gerarchia religiosa.

Il nuovo governo iraniano ha comunque compiuto un altro passo revocando il suo governo obbligato inflitto quest'anno a tre «mullah». Secondo alcuni giornali iraniani, uno dei beneficiari sarebbe il fratello minore dell'Ayatollah Khomeyni.



TABRIZ — La polizia si accanisce contro alcuni dimostranti durante le manifestazioni di protesta contro lo Scià

### Mentre a Beirut le destre alimentano la guerra dei nervi

# Timori di scontro diretto siro-israeliano nel Libano

Camille Chamoun ricevuto da Begin - Assad: «Non ci sottrarremo alle nostre responsabilità» - Riunioni di lea-destra fascista



BEIRUT — Postazioni di mitragliatrici e rovine in una strada deserta durante i combattimenti dei giorni scorsi

BEIRUT — Nelle ultime 48 ore l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica si è concentrata su quella che il maggior quotidiano di Beirut martedì con la «minaccia di una guerra siro-israeliana in Libano», dopo gli «annunci» di rovine da Tel Aviv alla Siria in difesa dei falangisti e dei loro alleati e l'altrimenti esplicita risposta della commissione esteri della Knesseth e all'ex ministro degli Esteri Yezal Alon, è stato rivolto — si informa da Tel Aviv — un «avvertimento» alla Siria, per «farle comprendere che non saranno più a lungo tollerati gli attacchi tesi ad annientare i cristiani» (dove naturalmente per cristiani si intendono le milizie fasciste).

Nelle ultime 48 ore il linguaggio di Tel Aviv si è fatto più esplicito e minaccioso. Dopo un incontro del primo ministro Begin con il presidente della commissione esteri della Knesseth e all'ex ministro degli Esteri Yezal Alon, è stato rivolto — si informa da Tel Aviv — un «avvertimento» alla Siria, per «farle comprendere che non saranno più a lungo tollerati gli attacchi tesi ad annientare i cristiani» (dove naturalmente per cristiani si intendono le milizie fasciste).

Da quanto suo il presidente siriano Assad — al termine della riunione che ha avuto martedì a Latakia con il ministro degli Esteri libanese Butros e nella quale sono stati esaminati, con «identica vedute», i problemi e i rischi alla sicurezza nel Libano — ha dichiarato che «Israele cercherà di aggredire il Libano non risponderemo all'aggressione e non ci sottrarremo alle nostre responsabilità». Il ministro degli Esteri Khaddam partiva per Mosca (dove si trova tuttora) per discutere la situazione libanese e «reclamare», con i dirigenti sovietici.

È stato appunto questo scambio di «moniti» a indurre molti commentatori a chiedersi se dal rischio di uno scontro generalizzato fra destre e siriani, non si sia passati ora al rischio di un conflitto «limitato» fra Siria e Israele sul territorio libanese. Il pericolo non è soltanto teorico, come dimostra il brusante ricordo dell'invasione del sud del Libano nel marzo scorso e come testimoniato dal preparativo militare israelo-falangista.

## Lombardi

Non significa rinviare Galileo a Newton. Anche per quanto riguarda il comunismo, dice Lombardi, bisogna evitare «eccessive semplificazioni». Non va dimenticato che il pensiero di Lenin è in buona parte ereditario della ideologia della II Internazionale. «La dittatura del proletariato non fu inventata da lui, se ancora Lenin non la sostenne al Congresso di Toms come dittatura democratica proletaria: che la provvisoriamente fosse cancellata non solo dalla imprudenza proletaria, ma anche dal modo di conquista violenta del potere, l'abbiamo appreso tutti dopo». Anche la introduzione della coscienza di classe da parte di intellettuali borghesi, Lenin la ereditò da Kautsky. Lombardi aggiunge poi che molto del leninismo deriva dalla esigenza e politica di attuare la rivoluzione in quel paese e in quelle determinate condizioni.

## Missione di Fukuda nel Medio Oriente

TOKYO — Takeo Fukuda, che parte il cinque settembre per una visita in Iran, Qatar, Emirati Arabi ed Arabia Saudita, fungerà da intermediario fra i paesi industrializzati e quelli produttori di petrolio del Medio Oriente, per indurre quest'ultimi a «rivedere» i petrodollari per stimolare le economie occidentali. In stato di recessione ed adottando un atteggiamento di cautela nei confronti del prezzo del petrolio nero, il premier del Giappone (che impone dal Medio Oriente circa il 70 per cento del proprio fabbisogno petrolifero) dovrà quindi assolvere un delicato compito, facendosi portavoce degli interessi di tutti gli importatori di petrolio. La sua missione, che ha lo scopo di ottenere dai governi del Medio Oriente un impegno a lungo termine per lo scambio di tecnologia contro stabilimenti di produzione di petrolio, sarà di grande importanza. Il risultato di queste consultazioni di Bonn fra i massimi paesi industrializzati.

## Forlani in Israele il 17-18 ottobre

ROMA — Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani si recerà in visita ufficiale in Israele il 17 e 18 ottobre. Lo si è appreso da fonti ben informate, le quali hanno precisato che il programma della visita deve ancora essere definito. La visita di Forlani sarà la restituzione di quella fatta alcuni mesi fa in Italia dal suo collega israeliano Moshe Dayan. Il ministro Forlani avrà colloqui con i principali dirigenti israeliani.

## Fernando Zoffoli

Nei 65 anni di vita di guerra tedesca in Italia.